Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
corso Umberto I.° N. 6
Palazzo Fantaguzzi

il Cittadino

123

Cesena

Periodico — Settimanale — Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 31 Gennaio 1915

Anno XXVII - N. 5

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente colla Posta

Nè interventionisti nè neutralisti ad ogni costo

I radicali si rifanno vivi, e dànno da qualche giorno argomento di polemica ai giornali e spettacolo al pubblico delle loro baruffe in famiglia, discutendo dell'atteggiamento dell'Italia nel presente conflitto internazionale.

La Direzione del partito ha creduto indispensabile di alzar la voce, per farci sapere come e qualmente essa sia persuasa che l'intervento dell'Italia nel conflitto sia ormai indispensabile per il soddisfacimento delle sue aspirazioni e per la tutela dei suoi interessi, e come essa non approvi le competizioni parlamentari che distraggono i partiti democratici dal supremo scopo da raggiungere — quello, cioè, di trascinare l'Italia nella guerra.

Le competizioni parlamentari sarebbero le mosse attribuite a certi gruppi e le congiure per dare la scalata al Ministero. Ma non meritano veramente l'importanza che ad esse attribuisce la Direzione del partito. Esse si limitano a qualche frazione d'inguaribili ambiziosi, che cercano anche nelle macerie il portafoglio ministeriale, come i predoni l'oro. Ma non si può nè si deve supporre capaci di codesta inqualificabile speculazione nè partiti, nè interi gruppi, nè i capi dell'opposizione parlamentare o competitori del presente Gabinetto: — perchè, fino a prova contraria, a nessuno è lecito di sospettare in altri ciò che ad ogni onesta coscienza ripugnerebbe di compiere.

Resta dunque solo da prendere atto della persuasione dei dirigenti il partito radicale intorno a ciò che debba fare l'Italia di fronte alla conflagrazione europea.

×

La Direzione del partito radicale è persuasa della necessità, anzi della indispensabilità della partecipazione dell'Italia al conflitto europeo. Chi ardirebbe di negarle questa libertà di pensiero? Si potrebbe forse desiderare di conoscere le ragioni, gli argomenti e sopratutto i fatti sui quali il suo convincimento si fonda, se il darle codesto incomodo non fosse interamente inutile, poichè la persuasione sua conta quanto quella di coloro i quali sostengono che l'Italia deve starsene alla finestra sino alla fine. Conta, cioè, meno di nulla. E s'ha a ripetere ancora una volta qui quello che tante volte si è detto e che del resto è chiaro, evidente, tangibile da che esistono nel mondo società costituite e Nazioni: — che solo giudice arbitro e responsabile dell'atteggiamento che deve prendere una Nazione per la sua difesa, per la tutela dei suoi vitali interessi e per il suo incremento, in concorso o in conflitto con altre Nazioni, è lo Stato, chi lo regge, chi lo governa. Le agitazioni di partiti o frazioni possono solo dimostrare pur troppo l'irriducibilità di tendenze refrattarie al buon senso e a qualunque progresso di educazione civile e politica, ma non possono usurpare il diritto che a tutti i Governi in ogni paese, più che dalle costituzioni e dalle leggi scritte, è dato dal sacro e imprescindibile dovere di vegliare, di operare per la conservazione, per il bene dei popoli ad essi affidato.

Ma codesto forse, per molti radicali è pensare e parlare troppo alto.

L'atteggiamento approvato dalla rappresentanza legale della Nazione ha ormai conquistato la Nazione intera: atteggiamento che non significa nè la guerra ad ogni costo, nè la neutralità assoluta, ma, giova ripeterlo, è unicamente subordinato solo alla difesa delle nostre giuste aspirazioni, dell'utile nostro.

×

La neutralità presente non significa ancora la guerra, perchè nessuna minaccia, nessun pericolo incombe ancora sui nostri interessi; i quali — con buona pace della Direzione radicale —, non sono nè possono essere gl'interessi della democrazia. Non si offende la democrazia, affermando che gl'interessi della Patria nostra sono e debbono rimanere al di sopra di quelli d'ogni partito, e che il solo che può conoscerli e valutarli adeguatamente è il Governo. Certo, se l'Italia dovrà fare la guerra, non la farà nè per i radicali, nè per i conservatori, nè per i nazionalisti, nè per altri partiti — ma per sè, per il suo vantaggio che fino a questo momento non è nè leso, nè minacciato; e se potrà restare neutrale, non sarà per far piacere ai socialisti e ad altri, ma solo perchè gl'interessi suoi rimasero impregiudicati, le sue giuste aspirazioni furono soddisfatte, nessuno s'accrebbe o arricchì ai danni suoi.

Per ora il Governo si prepara, come gl'impone la gravissima responsabilità assunta dinanzi al paese; — si prepara fortemente non solo con le armi, ma bensì con una prudente vigile ed attiva azione diplomatica, attendendo gli eventi.

Quali gli eventi saranno, non è possibile ancora intravvedere, nella profondità delle tenebre in cui è fino a oggi nascosto anche il più immediato avvenire. Ma in ogni caso o credono gl'*interventionisti* (il nome è brutto e l'ufficio non è forse interamente italiano) credono dunque costoro e gli *astensionisti* ad ogni costo d'influire coi loro eccitamenti e coi loro freni, nell'un senso piuttosto che nell'altro sulle estreme risoluzioni del Governo? S'ingannerebbero, e di grosso. Si può affermarlo senza bisogno d'ispirazioni o confidenze del Ministero. E del resto anche i democratici, dove si trovano al Governo, nelle ore in cui si decidono i destini della Nazione, fanno precisamente come il nostro che, sotto la bandiera del sacro egoismo, ispira la sua condotta unicamente all'utile del paese.

Orbene: il paese, il popolo italiano, nella sua grandissima maggioranza, non vuole la guerra per la guerra; — non ha codesto gusto per sè, nè si può pretendere che se lo pigli per altri; — ma intende la neutralità come la intende il Governo, come l'abbiamo sempre intesa noi, l'ha approvata perchè l'ha sempre creduta vantaggiosa agli interessi della Patria, ed è disposto ad abbandonarla, a costo anche dei più gravi sacrifici, se e quando il Governo — nella piena consapevolezza della situazione e nella coscienza della sua responsabilità — lo credesse necessario per la salvezza, l'onore, la grandezza d'Italia.

* *

IL NUOVO CATASTO

Le esagerazioni delle tariffe e i danni che possono derivarne alla proprietà agraria.

I lavori di rilievo e di estimo per l'applicazione del nuovo catasto nella provincia di Forlì, che ne chiese e ne ottenne l'acceleramento, sono terminati. Siamo in periodo di pubblicazione dei dati particolari e delle tariffe.

Nell'interesse dei suoi soci l'Agraria ha immediatamente presa visione dei risultati di detti lavori, specialmente per quanto riguarda la qualificazione e la classificazione dei terreni e il calcolo del reddito imponibile che sarà la base della nuova imposta. Da detto esame è risultato chiaro, evidente il criterio fiscale che ha ispirato e guidato la Giunta Tecnica nella compilazione delle tariffe e il danno e pericolo gravissimo che incombono alla proprietà agricola se esse dovessero rimanere invariate e rappresentare per lo Stato, la Provincia e il Comune il reale reddito delle nostre terre calcolato nell'epoca e nella misura stabilite dalla legge del 1886.

Secondo questa legge il reddito imponibile deve essere quello che i terreni hanno dato in media nei tre anni di minor prezzo del dodicennio 1874-1885.

Ebbene, secondo la Giunta Tecnica, le nostre terre avrebbero reso allora assai più di quanto rendano attualmente, dopo trent'anni di meraviglioso progresso agricolo.

Non è difficile scorgere le conseguenze di questa esagerazione, anche se esse sono ad arte velate dalla osservazione che Cesena pagherà col nuovo catasto più del 26 o|o in meno di quota erariale.

Per chi non è ignaro degli elementari principi di finanza pubblica non ha alcun valore questo sgravio provvisorio, derivante esclusivamente dalla entità dell'aliquota erariale. La quale potrebbe presto parere troppo bassa in confronto a quel reddito calcolato in misura fantastica ed ottimistica e potrebbe far credere giustificata una successiva sovrimposta degli Enti locali, che, ora già alta, potrebbe poi in realtà addirittura assorbire il reddito, e dare, a chi presta fede ai calcoli degli organi catastali, l'impressione di essere la più equa e la più sopportabile.

In altre parole: Poco ci deve importare di pagare fra un anno il 26 o|o in meno quando si lascia modo e pretesto allo Stato, alla Provincia e al Comune di farci pagare fra due anni il 50 o|o in più.

La finzione, quindi, di un estimo irreale potrebbe essere fatale alla classe degli agricolturi. E noi gettiamo l'allarme agli interessati, chiamandoli attorno a noi per la più vigile ed energica difesa degli interessati, della vita stessa, anzi, della proprietà.

L'Agraria, d'accordo con la Commissione Censuaria Comunale, sta raccogliendo il materiale per comprovare alla Giunta Tecnica l'enorme errore commesso e che con ogni mezzo dobbiamo impedire che diventi definitivo. A tal uopo saranno prodotti contratti d'affitto, di compra vendita e documenti di amministrazioni pubbliche e private.

In nome di quella solidarietà che ci deve stringere anche questa volta per il trionfo della nostra causa noi chiediamo ai nostri soci:

I. — Di presentare alla segreteria quei documenti di coi sopra e che dimostreranno, coi prezzi d'affitto e di vendita, che il reddito imponibile è ben inferiore a quello stabilito dalla Giunta Tecnica.

II. — Di favorire la Commissione incaricata di compilare detto reclamo (composta dell'in. Nanni, avv. Baronio, ing. Ravaglia, sig. Pacini e del nostro segretario Ambrosini) portando a sua conoscenza quei fatti e quelle considerazioni che possano rafforzare la nostra tesi e mettendo a sua disposizione i libri di amministrazione riferentesi a quell'epoca.

III. — Di mantenere viva e allargare l'onesta e giustificata agitazione contro il fiscalismo della Giunta Tecnica.

IV. — Di partecipare alla Assemblea straordinaria dei soci indetta per il giorno 31 corr. mese e in cui sarà trattata l'importantissima questione

Noi abbiamo fiducia che i proprietari cesenati sappiano comprendere l'importanza della questione e della situazione. Il 12 febbraio scade il termine per la presentazione del reclamo contro le tariffe. Per quel giorno la speciale Commissione deve aver terminato il suo lavoro per presentarlo alla Commissione Censuaria che lo inoltrerà alla Giunta Tecnica. Frattanto è necessario che la collaborazione più attiva dei soci faciliti detto compito, mentre tutti indistintamente i proprietari devono unire la loro protesta e far comprendere che sono ben decisi a non permettere l'applicazione delle tariffe quali furono compilate dalla Giunta Tecnica e che rappresenterebbero il più grossolano errore, la più patente ingiustizia, il più grave danno che ci potrebbe derivare dal nuovo catasto.

"SATRAPIA,,

E' un piccolo volume esile, snello, elegante, uscito di recente pei tipi dell'editore Zanichelli. L'autore? Uno scrittore, un giornalista molto conosciuto, ormai famoso per il gusto fine del paradosso, che appare però sempre scevro di ogni forma di ostentazione, e come frutto invece naturale, spontaneo del suo spirito. Analizzatore acutissimo, limpidissimo, già nella *Monarchia Socialista* Mario Missiroli aveva fatto una critica spietata della storia politica degli ultimi cinquant'anni. Ora qui riprende un argomento trattato a varie riprese come commento a certi fatti particolari, in articoli di giornali. E' un volume breve, ma che ha il valore di un piccolo trattato completo di filosofia politica, che tutti dovrebbero leggere perchè serve a dare una conoscenza esattissima dei più importanti fatti politici.

×

« Questa pubblicazione non narra, non riassume fatti: li presuppone, li commenta. Essi sono nella coscienza di tutti; sono un fatto della pubblica opinione: sono divenuti così frequenti che pare una originalità stupirsene, una fatica disperata ed eccentrica levare una voce di protesta e di allarme.

Eppure tutto un mondo è minacciato nelle sue fondamenta e non si vede da

quale parte possa sperarsi salute. I socialisti che parlano in nome della uguaglianza e della libertà, hanno instaurato la peggiore tirannide, e i liberali somigliano fin troppo agli struzzi del deserto, che si fanno dell'ala una trincea quando le gambe non bastano più alla fuga. »

Con queste caustiche parole si apre la prefazione: prefazione tagliente, sottile, penetrante.

Nel primo articolo il Missiroli pone a confronto le due categorie sociali rappresentate rispettivamente dalla borghesia e dal proletariato.

E dalla osservazione che ormai nulla vale più a differenziare lo spirito di questa ultima classe dall'altra, che anzi il perfezionamento graduale del processo di imborghesimento è la meta a cui il partito socialista tende con più tenacia, procede a esaminare l'opera di penetrazione e di impossessamento che le masse per mezzo dei loro capi hanno svolto nell'ambito della attività statale, in guisa da trovare in questo organismo il più sicuro ed efficace baluardo delle proprie rivendicazioni.

Nei due saggi successivi l'autore studia i metodi di lotta eseguiti dalle leghe operaie per riuscire ad avere il monopolio della mano d'opera e a paralizzare con tale istrumento la libertà economica dei proprietari.

Il socialismo poliziotto è un capitolo pittoresco in cui il Missiroli fa una critica spietata di quella condotta incerta, timida, tenuta dalla borghesia di fronte all'attività di combattimento esplicata dal partito socialista. La borghesia non ha sentito, secondo il Missiroli, mai la forza di contrapporre le proprie energie nel campo politico ed economico. Ha preferito cercare di adulare ed addomesticare i propri avversari e ha così a poco a poco mutato i capoccia socialisti in tanti sensali di affari, dai quali ha cercato di ottenere al miglior prezzo possibile la più proficua opera di mediazione colle masse.

L'ultima parte del volume è la più importante.

In un articolo vi viene studiata la posizione dei liberali di fronte agli agrari. Il Missiroli è uno di quelli che pensano essersi già esaurito tutto il contenuto dottrinario del programma liberale; esso oggi ha perduto ogni possibilità di contatto colla realtà. I liberali, di fronte agli agrari, hanno sempre usato la massima diffidenza, perchè essi hanno preteso negare e condannare il principio della lotta di classe senza capire che esso costituisce un fatto che non si può accettare o rifiutare come non si può accettare o rifiutare una legge regolatrice di tutta la nostra dinamica sociale.

Nell'articolo « Lo Stato e la violenza » si studiano i limiti e le ragioni dell'intervento dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro; nell'ultimo saggio sulla « Rivincita della libertà » si auspica uno stato sociale in cui le diverse forze, contemperandosi in un armonico equilibrio, segnino finalmente la rivincita della libertà.

Non si può fare la critica di questo volume. Abbiamo voluto solo darne un breve riassunto perchè i lettori comprendano quale interesse abbiano gli argomenti ivi trattati, interesse accresciuto da uno stile pieno di brio, di movimento, del quale ad ogni passo il Missiroli si dimostra padrone.

Noi vorremmo solo esortare i nostri amici a meditare le considerazioni svolte, perchè una salutare lezione ne può sortire.

I fatti che si vengono svolgendo, uno sciopero, un tumultuo, una agitazione economica, non debbono essere considerati semplicemente come avvenimenti fuggevoli transitori che si dileguano col decorso del tempo.

Essi debbono venire valutati anche da un punto di vista superiore, più generale; si deve vedere cioè come essi si colleghino alla linea ideale che si viene tracciando nella vita sociale della nazione.

Questi fatti servono a fare conoscere quale trasformazione abbiano subito i vecchi valori politici e quale nuova veste vengano oggi assumendo.

Giacchè è certo che molte posizioni sono mutate e i termini della lotta si sono invertiti.

Quando, per esempio, la borghesia industriale od agraria sostengono con tenacia l'urto delle masse e combattono con ogni forza le schiere degli avversari, non si deve credere che obbediscano esclusivamente a un cieco istinto egoista che li chiami alla tutela dei propri interessi di classe. No! Esse proteggono e difendono qualche cosa che è più essenziale nel corpo sociale. Sostengono l'integrità di certi organi, il cui funzionamento oggi vuole essere monopolizzato dalle classi nuove che sorgono a detrimento delle vecchie.

Così in un altro campo, quale è oggi la figura che è venuta assumendo lo Stato attraverso il rapido e tumultuoso svolgersi di tutti gli elementi constitutivi dell'organismo sociale?

Ecco tanti problemi gravissimi che si affacciano ogni qualvolta noi ci accingiamo a considerare fatti che pure potrebbero apparire effimeri e degni soltanto di una cronaca giornaliera. Sotto questo aspetto precisamente il volume del Missiroli, che nei suoi ragionamenti è guidato da una logica impeccabile, è utilissimo ed essenziale anzi a tutti quanti della nostra vita politica vogliono cogliere il lato più profondo e più sostanziale che servirà a creare la storia di domani.

* *

Per la CROCE ROSSA

La Croce Rossa simbolo di pietà e di misericordia, ma anche, e sopra tutto, di alto, disciplinato, eroico sino alla morte, amor di Patria, ha bisogno in questi giorni di trepida attesa e di dolore straziante, del consenso e del concorso e della cooperazione attiva di tutti gli Italiani.

E' il segno questa Croce, di una concordia nazionale nel tempo dei pericoli grandi e dei grandi dolori e dei più grandi propositi, che di tutti i cuori fa un sol cuore, di tutte le volontà una sola volontà: partecipazione di ogni cittadino a una impresa, a una gesta comune alla quale ciascuno deve far dono di qualcosa, ciascuno ha da sacrificare quel che la Patria domanda le si sacrifichi per la sua salvezza, per la sua vita, per la sua vittoria.

Èd è anche l'insegna, questa Croce, che ha sotto, militi, coloro che debbono, per l'arduo trionfo d'Italia, medicar le ferite, rianimare i caduti, conservare quante più si possano forze per il domani: milizia senza la quale non v'ha esercito sicuro e formidabile.

La vita di una nazione ha da essere sempre, in pace e in guerra, sotto il segno di questa croce: dobbiamo dunque sentirci crociati della nostra patria, non solo quando ci sieno lutti da lenire, caduti da rianimare, feriti da soccorrere, ma sempre, poi chè la grandezza d'Italia richiede una tenace opera quotidiana, una infaticabile volontà di dono, di sacrificio di sè ai propri fratelli italiani.

La Croce Rossa è un elemento essenziale per la vita della nazione.

E pure la coscienza della necessità, della santità di questa istituzione non è affatto penetrata nelle masse del nostro paese. Mentre in Svizzera, in Francia, in Germania e perfino in Turchia e in India, la Croce Rossa è veramente popolare, da noi è rimasta sempre in un Olimpo, molto decorativo, se si vuole, ma pochissimo utile agli scopi della istituzione. E' ormai accettato in fatti, che la Croce Rossa sia cosa di **bon ton,** propria della buona società, occasione di feste e di generose elargizioni. . . Ma ahimè, queste non compensano, in questi tempi di democrazia, il contributo modesto di un gran numero di cittadini, e la Croce Rossa si trova da per tutto, in condizioni finanziarie molto mediocri.

Che cosa può fare in queste condizioni, ora che deve preparare e completare e rifornire nuovamente ospedali e salmerie e provviste?

E' quindi urgente, necessario, ed ogni ora che passa inoperosa è delitto, confortare la Croce Rossa di numero e di forze.

Cesena ha pure essa, il suo sottocomitato della Croce Rossa, che finora non dette grandi segni di vitalità ed operosità: e però siamo ancora in tempo per dare l'impulso necessario ad una maggiore e più proficua partecipazione di tutti i buoni e generosi cittadini alla benedetta associazione.

Facciamo tutti, indistintamente; con senso di pietoso e doveroso amore patrio, un po' di propaganda, moviamoci una buona volta ed usciamo dal quasi tradizionale torpore: così anche la sezione cesenate non sarà seconda per proficua attività alle consorelle, maggiormente meritevoli della gratitudine della Patria.

d. A.

Cortigianeria repubblicana.....

. . . . . *orrorosia " come si serve la storia,,.*

La ormai famosa e confermata intervista, concessa dal divo (continuiamo a scrivere la "d,, minuscola in omaggio alla non mai smentita modestia dell'uomo) *al corrispondente romano del* "Corriere della Sera,, *ci apprese che il sullodato* divo, *reduce la sera del diciassette gennaio (quarto giorno dal disastro) da Acezzano si era posto* a disposizione del Governo per cooperare (evidentemente col Governo stesso) *all'opera necessaria ecc.; che aveva sperato non inutile* (bontà sua !...) *la intervista col Capo del Governo ; che, pur non formulando giudizi nè di lode, nè di biasimo* (fino a quando ?), *affermava esser però certo che coloro i quali sono sui luoghi* - esercito, *squadre di soccorso, organizzazioni studentesche* - tutti fanno il loro dovere con abnegazione e con zelo ammirevole; *che l'on. Ciuffelli* (il ministro dei «Lavori Pubblici » che Cesena vide nel Novembre scorso) *ha fatto sul luogo* quanto era umanamente possibile fare: *che, infine, si andava rimediando ad una* certa *lentezza in* alcuni *servizi, e che occorreva concordia ed energia, anche per riparare alle manchevolezze* inevitabili dei primi momenti.

Ma nella repubblica di Pinocchio la verità non può tollerarsi, specialmente quando possa conferire ad accrescere il prestigio delle istituzioni!

Ed ecco che, alla distanza di pochi giorni, il confratello ufficioso — per ristabilire la verità vera, *ad uso e consumo dei gli elettori dell'On. Comandini — scrive che il* divo *andò subito ad Acezzano ad estrarre i feriti dalle macerie, ad organizzare i servizi relativi* (se non c'era lui !) *provvedendo nientemeno, alle più urgenti ed immediate necessità dei superstiti! E il* divo *se ne tornò* soltanto *quando giunsero i soldati, e quando, purtroppo, non c'era più nessun salvataggio da compiere* (li aveva salvati tutti lui), *dopo avere potuto — inoltre — constatare la disorganizzazione d'ogni servizio e — si capisce — la colpevole lentezza del Governo nel provvedere ai più elementari ed urgenti bisogni!!*

Si riapre per tal modo quel tempio di Giano, in cui il deputato di Cesena, imperando Giolitti, si è trovato per tanto tempo così bene a son aise. *Una faccia d'uomo equanime e ragionevole al Governo: un'altra torbida e irata per gli scamiciati elettori.*

Ogni altra considerazione passa però in seconda linea di fronte a questa: che se l'on. Comandini fosse giunto sui luoghi desolati soltanto mezz'ora dopo, Acezzano e paesi limitrofi sarebbero, in questa ora, una immensa necropoli, senza l'ombra di un solo abitante (Brrr...)

. . . . . .

Tanto vero che, anche in mezzo alle più orribili sventure, la nota comica, anzi ridicola, non manca mai!

Zeta.

NOTE TEATRALI

La "MIGNON,, al Comunale

L'aspettazione nella cittadinanza per il capolavoro del Thomass è vivissima; aggiungeremo, anzi, che poche volte le organizzazioni della messa in scena di un'opera al Comunale, fu seguita con pari fervore di entusiasmo e di simpatia.

Questa edizione di *Mignon* si presenta quindi sotto i più lusinghieri auspici: nè potrebbe essere altrimenti, quando si scorra soltanto l'elenco degli artisti; se poi si vorrà prestare un tantino l'orecchio a qualche piccola indiscrezione di palcoscenico, allora si potrà anche con tranquillità affermare che un successo degno coronerà l'opera alacre degli organizzatori di questa stagione lirica di carnevale.

Le prove degli artisti, dell'orchestra e dei cori, procedettero in questa ultima settimana con zelo scrupoloso e attività instancabile.

Mignon, come già annunziammo, sarà *Giuseppina Bonetti*, che in quest'opera sa far rifulgere tutti i tesori della sua intelligenza, della sua arte, della prestanza scenica e della sua bella voce. Degno compagno le è il tenore *Juan Nadal*, reduce dai recentissimi trionfi al Liceo di Barcellona, sotto la direzione del *Guarnieri*: ad esso non mancherà pereiò sulla scena del nostro Comunale, un grande, pieno, incontrastato successo.

Chi ebbe il piacere di udire la sua voce eccezionalmente pieghevole, l'accento caldo e appassionato, il fraseggiare perfetto, può con coscienza sicura auspicare all'egregio artista, trionfi non facilmente obliabili.

Mario Franceschini, il giovane e intelligente basso, cui i pubblici di Brindisi, Bologna, Torino, Taranto furono larghi di lode e di simpatia, sosterrà la parte di *Lotario*: una fortunata combinazione gli ha permesso di venire a Cesena per questo breve corso di rappresentazioni, essendosi l'egregio artista precedentemente impegnato per la Fenice di Venezia.

La difficilissima parte di *Filina*, (in cui la celebre Barrientos prodigando tutti i tesori della sua voce e della sua arte seppe conseguire memorabili successi,) sarà sostenuta dalla distinta Signorina *Tina Bossi* che ha un metodo di canto assai buono, al quale unisce una voce piena di grazia e di freschezza.

Il Baritono *Paolo Ferretti* che viene dal Comunale di Bologna, interpreterà con vera arte scenica e buona voce la parte di *Laerte*, così pure la signora *Ester Faggiotto* sostiene la parte di *Federico* in modo impeccabile ed il sig. *Grazioni* nella sua parte ingrata di *Giarno* è degno di cantare al fianco di sì eletta schiera d'artisti.

I cori, diretti dall'Egregio Maestro *Luigi Trebbi*, e la messa in scena decorosissima, saranno in tutto all'altezza dello spettacolo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il Cav. *Gino Colisciani*, che con zelo impareggiabile e con intelligenza superiore ha saputo trarre coi buonissimi elementi a sua disposizione (primo fra tutti quel *virtuoso* del violino che è *Emilio Gironi*) effetti magnifici di armonia e fusione.

Non vogliamo chiudere queste brevi note di presentazione e di . . . . indiscrezioni di palcoscen.co, senza inviare un cordiale augurio di cassetta agli organizzatori e particolarmente vive congratulazioni ai direttori artistici del Comitato Cittadino pro spettacoli.

il reporter.

Note Agricole

Olivicoltura ed Oleificio

Quello della olivicoltura è un ramo dell'industria terriera, che da qualche anno va conquistandosi un posto non ultimo tra le principali entrate di collina. All'abbandono, in cui erroneamente l'olivo era tenuto fino a circa 12 anni fa, alle tristissime condizioni in cui prima versava questa coltura, alla sfiducia che avevano generate le malattie dalle quali la pianta era perseguitata, è subentrato un interessamento nuovo, una cura nell'allevamento, un desiderio nuovo (degno di rilievo) non solo nel volere meglio difesa la pianta dalle malattie stesse, ma nel favorirne la diffusione, la moltiplicazione, nel curarne la potatura, la concimazione.

Non per questo la nostra Cattedra ambulante di agricoltura si è rimasta dal ricorrere anche quest'anno alle maestranze toscane per la potatura, come ha fatto sempre dal 1904 ad oggi. E ad onor del vero i nostri agricoltori, come hanno sempre risposto con favore a questa forma pratica di propaganda, anche quest'anno si sono già sottoscritti in una misura, che è superiore a quella proporzionata alla disponibilità della mano d'opera degli esperti potatori. Comunque noi ci compiacciamo di questi ottimi propositi, che animano i nostri olivicultori e che varranno senza dubbio, in un avvenire prossimo, a rivestire maggiormente di sempre verdi oliveti le nostre ridenti colline, a sollevare le condizioni economiche di non poche famiglie di agricoltori.

Dove però non siamo ancora del tutto soddisfatti dei resultati ottenuti dalla propaganda intensa e costante da noi svolta, è nel ramo lavorazione delle olive, preparazione dell'olio.

Noi ci lusingavamo che il valore e l'importanza degli ultimi raccolti avessero incoraggiato a trasformare i vecchi molini da olio, ad introdurre le macchine moderne, che tanto beneficio arrecano e in quanto affrettano e facilitano il lavoro ben fatto e in quanto permettono di adottare sistemi moderni e più razionali nella stessa estrazione dell'olio.

Ci conforta e ci induce a bene sperare l'esem-

pio non mai abbastanza lodato ed illustrato offertori dal Sig. Cav. Pietro Cacciaguerra a Montiano e dal suo bravo Agente Sig. Romeo Bertaccini.

Lo stesso Sig. Cav. Cacciaguerra, da appena un decennio, senza guardare a spese, ma con la prudenza necessaria, ha voluto per due volte arrecare sempre nuovi perfezionamenti al suo oleificio.

Nel 1906 l'impianto, pur possedendo ampli locali, macchinario per lo più moderno e un indirizzo abbastanza razionale, era azionato da un cavallo.

Non molto tempo dopo, alla forza animata fu sostituita la forza motrice inanimata, fu cioè sostituito il cavallo con un motore a scoppio, che ha richiesto un nuovo ampliamento di locali. Di recente ci siamo nuovamente recati a visitare i nuovi lavori compiuti per tale ampliamento e per varie altre utilissime trasformazioni apportate a tutto il fabbricato. Ne siamo rimasti impressionati molto favorevolmente e ce ne compiacciamo e col Sig. Cav. Cacciaguerra e col suo solerte Agente Sig. Romeo Bertaccini.

La facciata esterna restaurata, trasformata, provvista nella parte mediana di un doppio e comodo scalone per l'accesso alla abitazione della famiglia del custode dell'oleificio.

L'oliveto o magazzino delle olive ampliato; il trappeto o luogo dove si frangono le olive (abolita la trazione animale) reso anch'esso assai più comodo, più lindo; il luogo per i torchi modernissimi di prima e seconda pressione reso assai più comodo in conseguenza di una più razionale distribuzione dei torchi.

I recipienti per la raccolta dell'olio, che cola dai torchi collocati nel pavimento e ricoperti così bene, che la massima pulizia e comodità sono applicate con giusto criterio.

I locali per le sanse sono spostati, ampliati e migliorati.

Migliorati i locali per il filtro, il deposito delle bruscole *o gabbie vecchie e nuove.*

Al chiaritoio è stato aggiunto anche un comodo, sano e bene arieggiato coppaio, che prima era separato dall'insieme dei locali dell'oleificio e assai distante da questo. Nel complesso gli ultimi perfezionamenti apportati a questo oleificio e con l'ampliamento e la trasformazione dei locali e con le nuove macchine introdottevi lo rendono veramente di esempio e di stimolo a quanti desiderassero preparare alla sempre maggiore produzione avvenire di olive, i mezzi più razionali e moderni per la loro lavorazione e migliore utilizzazione.

NOTE DI CRONACA

Circolo Democratico Costituzionale
CESENA

Sabato 13 febbraio p. v. avrà luogo il

Veglione Tricolore

nel Teatro Giardino, a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Per prenotazioni di palchi e per acquisto di biglietti rivolgersi alla Segreteria del Circolo.

Per un valoroso — Da pochissimi giorni è giunta qui la dolorosa notizia della morte del giovane Cesenate *Eugenio Pizzi*, caduto, appena ventenne, il 18 Dicembre scorso a Lihons, nella Somme, in qualità di soldato del 140 reggimento di fanteria francese.

Fin dall'ottobre, egli si trovava in prima linea, dove aveva insistentemente chiesto di essere inviato, pieno di entusiasmo, pieno di fiducia di ritornare alla natia Cesena, che aveva riveduto appena due anni sono. Tale suo entusiasmo, tale fiducia appaiono nelle molte lettere che egli diresse dal campo ai parenti cesenati, scritte affrettatamente, colla bonta e simpatica spensieratezza dei suoi vent'anni. Ancora sei giorni prima di morire, egli scriveva: « Come canta la mitragliatrice! vado, fucile in mano, al mio posto. »

Ed al suo posto è rimasto, con gloria ed onore.

Alla memoria del bravo giovane il nostro commosso pensiero; ai desolati genitori, Prof. Ugo Pizzi e Signora Giuseppina Angeli, ai fratelli, ai parenti tutti l'espressione della nostra condoglianza profonda.

Nuovi Capitani. Col penultimo Bollettino sono stati promossi capitani gli egregi nostri concittadini *Cav. Carlo Mazzoli* degli Alpini (il quale di recente tornò dall'Albania, che rimase sei mesi colla Commissione per la delimitazione dei confini con la Serbia e il Montenegro, a disposizione della Commissione internazionale), *Antonio Foggia* del Genio, *Enea Navarrini* di fanteria e *Francesco Rossi* di Artiglieria.

Ai bravi giovani inviamo cordiali rallegramenti ed auguri, ben giustificati, di brillante carriera.

Onorificenza. — Il nostro amico e concittadino Cav. Paolo Teodorani, agente d'Italia in Etiopia, è stato di recente insignito della croce di S. Maurizio e Lazzaro.

Lieti della nuova e meritata conferma di stima a lui data dal Governo, gli inviamo i nostri vivi rallegramenti.

Necrologio — Ieri venerdì, in Imola, è morto *Davide Collinelli*, per quasi trent'anni impiegato onesto e benvoluto nel patrio Municipio. Alla memoria dell'ottimo e fedele amico inviamo un mesto pensiero e alla famiglia di lui vive condoglianze.

Corso di infermiere volontarie della Croce Rossa — Per iniziativa della presidenza del comitato della locale sezione di Cesena della Croce Rossa, nel prossimo febbraio, sarà istituito anche in Cesena un corso di insegnamento per infermiere volontarie della Croce Rossa.

A tal fine è stato pubblicato il seguente nobile manifesto.

Croce Rossa Italiana
Comitato di Sezione di Cesena

Nell'ora presente, tristissima per tutti, in cui agli orrori della immane guerra si unisce lo schianto per le migliaia di vittime di nostri fratelli, massacrati dal terremoto in un'altra delle regioni d'Italia più belle e più fiorenti, la *Croce Rossa* che ha portato, con rapidità meravigliosa, il soccorso dell'opera propria anche colà, come lo portò sempre in altre sciagure o in tutti i conflitti guerreschi e nelle plaghe infestate e decimate dalla malaria, sente forte la necessità di moltiplicare i suoi mezzi di soccorso e di completarli con personale ben preparato ed opportunamente istruito.

Ad assecondare così alti propositi, questo Comitato, pure augurando che ogni triste evento ci sia risparmiato, ritiene necessario istituire anche qui un Corso d'Insegnamento per *infermiere volontarie della Croce Rossa* e conta sul generoso concorso delle gentili creature della nostre città.

Cesena, 23 gennaio 1905.

IL PRESIDENTE
MISCHI

Avvertenze — Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio di Segreteria Comunale.

Le aspirenti devono avere compiuto il 18 anno, dovranno, se minorenni, presentare l'assenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

All'atto dell'isarizione è dovuta una tassa di L. 5, a beneficio della Croce Rossa Con altro avviso si renderà noto il giorno in cui cominceranno le lezioni.

Per la salute degli alunni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cittadino,

Nessuno ignora che in città e nei sobborghi si verificano da qualche tempo numerosissimi casi di morbillo e di difterite. Varie scuole sono state, per disposizione dell'Ufficio Comunale sanitario, chiuse, ma saltuariamente, e cioè poi riaperte per pochi giorni, poi di nuovo chiuse.

Dato che da alcuni subborghi gli alunni di certe classi debbono affluire alle scuole centrali: dato che i ricreatori — in cui tutti gli alunni di città e dei subborghi possono raccogliersi — rimangono tuttavia aperti, si comprende facilmente come con codesto sistema non si impedisca, ma anzi si favorisca il continuare e il diffondersi delle infezioni.

Perchè non adottare una misura radicale, energica, completa — vale a dire la chiusura assoluta e contemporanea di tutte le scuole, così in città come nei subborghi, e dei ricreatori?

Un padre di famiglia

La passeggiata di beneficenza pro danneggiati dal terremoto è stata rimandata, causa il tempo pessimo, ad un giorno della prossima settimana, da destinarsi.

Il Comitato rende noto alla cittadinanza che gli appositi incaricati, Signore, signori e studenti saranno muniti di distintivi e bracciali e che l'obolo raccolto *in solo danaro* sarà subito speso nella costruzione, in Cesena, e per opera di lavoratori Cesenati, di barracche di ricovero, che saranno spedite e montate sui luoghi del disastro, e porteranno il nome di Cesena.

Arresti — In seguito ai noti tentativi di furto e per l'impressionante furto perpetrato in danno della locale Agenzia di Assicurazione « la Reale » sono stati in questi giorni assicurati alla giustizia: Riciputi Aurelio, Guidi Antonio, Sintucci Cino, Ricchi Giovanni e Teodorani Giordano, i quali sono stati mandati in Rocca a tener compagnia ad un'altra carica di messeri da qualche tempo arrestati e denunziati quali responsabili di furti di cavalli, oggetti preziosi, stoffe e generi alimentari, consumati in Cesena e paesetti limitrofi.

Ci auguriamo che l'attività degli agenti di Pubblica Sicurezza e dei RR. CC. continui solerte e vigile, nell'opera di epurazione intrapresa, e non rallenti, formandosi a questa brillante operazione poichè è convinzione generale che del marcio in Danimarca ce ne sia ancora.

Ergisto Bezzi. L'ultimo numero del periodico *Italia Bella - Trentino* di Milano è tutto dedicato ad Ergisto Bezzi, il venerando superstite dei trentini dei Mille di Marsala.

Ergisto Bezzi, nato a Cusiano nel Trentino il 16 gennaio 1834, fu nel 1859 dei Cacciatori delle Alpi, nel 1860 dei Mille di Marsala, nel 1862 dei seguaci di Garibaldi per la liberazione di Roma, nel 1864 capo della Congiura Mazziniana per liberare il Trentino, nel 1866 a Bezzecca ove fu ferito, nel 1867 a Mentana ove fu ferito nuovamente. Egli vive ora a Torino ricordando e sperando.

Casse di risparmio postali. Riassunto delle operazioni delle Casse di Risparmio postali a tutto il mese di Novembre 1911.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1913	L. 2.108.270.143,49
Depositi dell'anno in corso	» 680.325.848,26
Rimborsi dell'anno in corso	» 783.392.157,54
Rimanenza a credito	L. 1.995.203.833,,21

Offerte: alla Pro Maternità:

La famiglia Cicognani in memoria dell'amatissima madre ha offerto L. 20.

I Signori Coniugi Gina e Pietro Doglio in memoria della compianta Sig.ra Zaira Gazzoni ved. Turchi hanno offerto L. 15.

Il D.r Filippo Marinelli, nell'anniversario della morte del D.r Pio Serra, ha offerto L. 5.

Il Consiglio Direttivo della Pro Maternità si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Ill.mo Dottor Cino Mori per l'opera efficace, zelante e disinteressata che Egli continuamente presta a favore dell'Istituzione stessa, rendendosene benemerito.

La mobilitazione civile — *Per i servizi pubblici* — Il movimento per la mobilitazione civile si estende ogni giorno più.

Tra breve occorrerà coordinarlo ed esaminare i problemi pratici, di soluzione forse meno agevole che non sembri.

Intanto ottime iniziative rileviamo a Roma, a Bologna, a Ferrara e in tanti altri importantissimi centri.

A Roma « l'Unione Nazionale Italiana » che si è costituita tra uomini appartenenti a diversi partiti politici, con il fine precipuo di preparare i cittadini a corrispondere più degnamente alle esigenze nazionali, rompe gli indugi di un programma nobile, ma un po' vago, per raccogliere senz'altro l'adesione delle persone che si assumano l'impegno, in caso di guerra, di prestare l'opera loro nei vari servizi pubblici. A Bologna è sorto un comitato coordinatore di tutte le iniziative cittadine, e lavora.

E a Cesena?

I Magazzini granarii — Con un prossimo decreto del Ministro di Agricoltura, saranno fissate le norme per il funzionamento dei consorzi provinciali granari e per facilitare le operazioni. Col decreto saranno istituiti magazzini generali specialmente nei principali porti e in questi magazzini sarà custodito il grano per cura degli istituti di emissione i quali, come è noto, debbono provvedere al funzionamento dei consorzi.

Dai magazzini generali, che potranno costituire per gli istituti stessi una garanzia per le operazioni eseguite, i consorzi provinciali preleveranno i quantitativi di grano necessario.

In alcuni porti tali magazzini potranno aprirsi subito mentre in altri saranno necessarie alcune pratiche, al cui espletamento il ministero di agricoltura provvederà nel più breve spazio possibile.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 31 corr. mese, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 15,30 alle 17.

1. Castrucci — Parma — Marcia.
2. Nardelli — Omaggio — Ouverture.
3. Cilea — Adriana Lecouvreur — Fantasia
4. Massenet — Il Cid — Ballabili.
5. Wagner — Tamhauser — Marcia.

Stato Civile dal 17 al 23 Gennaio 1915.

NATI — M. 16 — F. 9 — TOTALE 25.

MORTI — Merloni Edgardo di a. 1 Ospedale, Montanari Luigi di a. 21 Ospedale, Benzi Sante di a. 69 Bagnile, Abati Adalgisa di a. 11 Sub. Valzania, Agostini Anna di a. 3 S. Bartolo, Ceredi Apollonia di a. 75 S. Pietro, Guidi Claudio di m. 6 S. Demetrio, Ricci Emma di a. 2 Ospedale, Ceccaroni Filomena di a. 19 S. Vittore, Salvatori Enrichetta di a. 77 Via Strinati, Francia Federico di a. 74 Diogaro, Venturini Vincenzo di m. 10 V. Albizzi, Gazza Fernando di a. 3 S. Rocco, Abbondanza Norma di m. 2 Subb. Valzania, Montalti Biagio di a. 63 Provezza, Casadei Angelo di a. 76 Ospedale, Bartolini Maria di a. 42 Ospedale, Lucchi Francesco di a. 74 S. Rocco, Malucelli Catterina di a. 74 Lizzano, Gazzoni Zaira Ved. Turchi di a. 61 Via Fattiboni, Bertozzi Maria di a. 25 Ospedale, Degli Angeli Renato di m. 8 S. Pietro, Abbondanza Teresina di m. 10 Ospedale, Gasperoni Dorina di a. 8 Ospedale, Piraccini Teresa di a. 76 Tipano.

MATRIMONI — Righi Giulio Vittorio con Agostini Anna, Foschi Agostino con Venturi Maria, Lugaresi Eugenio con Carloni Ernesta, Buda Arturo con Mazzotti Luigia, Orlandi Egisto con Montanari Maria, Amaducci Pompeo con Pedriali Gioconda.

Stab. Tip. Biasini-Tonti - Carlo Utili gerente

La guarigione della tubercolosi

Abbiamo letto con attenzione nel *Pensiero* un succinto articolo del prof. A. Sabbadini dell'*Associazione della Stampa*, col quale si decantono i pregi non comuni e gli effetti meravigliosi, che si ottengono mercè l'uso della ***Pozione antisettica*** dei dottor G. Bandiera di Palermo, nella cura della tubercolosi. Noi senz'altro, lo riproduciamo qui sotto, a vantaggio dell'umanità sofferente:

" Chiudo questa mia, segnalandovi una buona azione nel campo delle scienze sperimentali: tanto più volentieri che fino ad ora, essa non fu strambazzata ai quattro venti dai soliti fabbricanti di vane celebrità, nè dalle penne vendute: mi compiaccio di notificarvi una importante scoperta delle scienze mediche in ordine alle malattie polmonari in genere e della tubercolosi in ispecie. Il prodigioso farmaco atisettico del benemerito dottor G. Bandiera, è stato finalmente riconosciuto, in seguito ai risultati meravigliosi delle ultime esperienze, fatte in Roma e all'estero, come il rimedio unico e più efficace fra quanti furono fin qui escogitati, come si rileva anche dai bollettini delle scienze mediche stranieri. Onore alla scienza, che potrà quindi innanzi registrare nel libro del merito una vittoria di più ".

La ***Pozione antisettica Bandiera*** trovasi vendibile ovunque, al prezzo di L. 4 ogni *flacon*. In Palermo alla *Farmacia Nazionale* (Via Cavour, 89-91) (3

Comunicato

Militari aventi patente civile di automobilista o motociclista. — Per opportuna norma degli interessati di rende noto avere il comando del Corpo di Stato Maggiore comunicato che, per ovviare all'inconveniente che i militari in congedo i quali desiderano fare domanda di trasferimento alle compagnie automobilisti, come è in loro facoltà, abbiano a restare privi dei loro documenti personali, ha disposto che:

a) i comandi di distretto per le località ove questi esistono,

b) i comandi di presidio ove non esistono distretti,

c) i comandi dei RR. CC. per le altre località sono autorizzati a rilasciare ai militari un congedo di qualunque classe e categoria, dietro semplice loro presentazione della patente civile di conduttore di autoveicoli di qualsiasi specie, una dichiarazione che gli interessati potranno allegare in sostituzione della patente, alla domanda di trasferimento alle compagnie automobilisti, che credessero di inoltrare.

Onestà esemplare

Il sig. Domenico Farneti di Castiglione di Roncofreddo, nella trattazionedi un affare, riceveva in più del contenuto L. 1800 e con quella semplicità che è caratteristica della più pura onestà, spontaneamente appena se ne accorse le restituiva.

Zani Domenico, *falegname-ebanista si pregia di rendere noto di avere aperto in Via Tiberti un deposito di*

CASSE FUNEBRI COMPLETE

comuni e di lusso ed a prezzo di assoluta convenienza.

Avete provato l'Olio di Oliva purissimo **MONTEMAGGI?**

Una elegante bottiglia Saggio L. 2.20

Cesena - Piazza Vittorio Emanuele N. 19

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50, più cen. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C., Milano.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo: PRODUCE CALORE - Innocuo - Non lorda

Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

Per qualsiasi lavoro tipografico, rivolgersi al Premiato Stabilimento

Biasini-Tonti - Cesena

LIQUORE STREGA

Tonico - Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

PER PRANZI - FESTE DI BALLO E VEGLIONI

Grandioso deposito di **CHANPAGNE** Marca Francese (Reims)

PREZZI DA CONVENIRSI, MA CHE NON TEMANO CONCORRENZA

Per acquisti rivolgersi al signor **Enrico Turini** presso la Cooperativa Cesenate di Consumo. - Corso Umberto I. N. 2.

SPAZIO DISPONIBILE